

◆ Verso un'intesa per un disegno di legge che porterebbe la questione fuori dalla manovra economica

◆ Sgravi fiscali per la protezione dei commercianti più esposti al rischio delle rapine

Parità, il governo interviene Il Ppi ritira l'emendamento?

Gli sgravi ai docenti fuori dalla Finanziaria

ROMA Sembra che disinnescata la mina vagante rappresentata per il governo, la maggioranza e la Finanziaria dalla proposta di sgravi contributivi favore degli insegnanti delle scuole private paritarie. A quanto pare, il contestato emendamento presentato dai Popolari - che in sostanza riduceva dal 30 al 24% l'aliquota contributiva previdenziale che grava sui datori di lavoro dei docenti delle scuole private, adeguandola a quella degli insegnanti delle scuole pubbliche statali - verrà infatti ritirato, e la questione della scuola non entrerà nella Finanziaria 2000. La delicata questione verrà probabilmente affrontata all'interno del disegno di legge sulla parità scolastica. È questo l'obiettivo cui stanno lavorando in queste ore governo e maggioranza; e se verrà trovata un'intesa, il Ppi a quel punto ritirerebbe l'emendamento che dalla sinistra Ds, dai Comunisti Italiani, dai Repubblicani, dai Socialisti e dai Verdi era stato visto come un sovvenzionamento indiretto alle scuole private. Va da sé che la discussione sul da farsi si aprirebbe in un'altra sede e in un momento successivo.

La conferma alle ultime indiscrezioni viene anche dal relatore di maggioranza alla Finanziaria Roberto Di Rosa (Ds). «È in corso un confronto, non ancora concluso, che ha l'obiettivo di trasferire ad altra sede il problema della scuola» ha detto Di Rosa, il quale ha aggiunto che la sede «più corretta» sarebbe a quel punto il disegno di legge sulla parità scolastica. Già nei prossimi giorni, dovrebbe emergere l'orientamento comune di governo e maggioranza. La proposta di equiparare i contributi previdenziali delle scuole private «paritarie» con quelle statali era stata avanzata dal Ppi, e fatta propria dalla Commissione Cultura della Camera. Dopo la presa di posizione del Ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer (che si era dichiarato favorevole all'emendamento), era scattata la protesta delle forze laiche della maggioranza. In particolare, i

Socialisti avevano minacciato addirittura di uscire dal governo. L'Esecutivo si era quindi impegnato a formulare una proposta in Aula: ora invece, se l'intesa con la maggioranza venisse raggiunta, il problema della scuola non entrerebbe più in Finanziaria ma verrebbe di fatto rinviato a un'altra sede. In ogni caso, da registrare una presa di posizione che non appare affatto conciliante del Partito Repubblicano, che insieme allo Sdi rappresenta la componente laica del «Trifoglio» di Cossiga. Sulla «Voce Repubblicana» si afferma che «né prima della Finanziaria, né durante la Finanziaria e neanche dopo si possono affrontare questioni che riguardano il finanziamento delle scuole private. Se si sta pensando di ritoccare l'accordo già preso so-

lennemente crediamo che si commetta un grave errore politico. La questione della parità scolastica rischia di essere una mina vagante su cui può saltare il delicato e precario equilibrio dell'attuale maggioranza». Intanto, i commercianti particolarmente esposti a rischi di rapine (come orefici e tabaccai) potranno contare dal prossimo anno in sgravi fiscali se vogliono sentirsi più «protetti». Il governo dovrebbe infatti presentare in Aula un emendamento per introdurre un credito d'imposta per quei commercianti che installano dispositivi di sicurezza, come conferma sempre il relatore Di Rosa. Di Rosa afferma anche che si attende l'emendamento del governo che estende il lavoro interinale ad alcuni settori come l'agricoltura, l'edilizia e basse mansioni, già annunciato dal ministro del Lavoro Salvi, ma non ancora presentato ufficialmente. Altri emendamenti del governo riguardano il patto di stabilità interno (tra le ipotesi, un rafforzamento del meccanismo premia-



Il ministro Luigi Berlinguer durante una visita ad una scuola media. De Renzi/Ansa

IN PRIMO PIANO Oggi il vertice di maggioranza sulla giustizia

ROMA Oggi vertice di maggioranza sulla giustizia con il ministro Diliberto. All'ordine del giorno l'iter parlamentare delle norme sul rito monocratico - che ha subito un'accelerazione dopo il via libera della commissione giustizia del Senato e che dovranno essere varate entro il 16 dicembre in vista dell'entrata a pieno regime della riforma del giudice unico prevista per il 2 gennaio prossimo - e di quelle che riguardano la formazione della prova (che disciplinano l'utilizzabilità delle dichiarazioni dei pentiti non confermate in aula) che dovranno essere votate dalla Camera prima della pausa natalizia. L'entrata in vigore della riforma costituzionale dell'articolo 111, prevista per il 7 gennaio prossimo, infatti, impone la contemporanea applicabilità delle norme già approvate sulla materia dal Senato, pena il blocco di migliaia di processi. Una corsa contro il tempo quindi. Di qui l'esigenza dell'odierno summit di maggioranza che dovrà verificare l'intesa tra i gruppi parlamentari del centrosinistra e i rapporti con l'opposizione che, dopo il rinvio a giudizio di Berlusconi per l'affare «toghe sporche», sono diventati incandescenti. Ce la farà il Parlamento a varare in breve tempo provvedimenti «indispensabili» per la riforma della giustizia? All'interrogativo cercherà di dare una risposta oggi il vertice del centrosinistra nel corso del quale il ministro Guardasigilli verificherà la praticabilità di un eventuale ricorso allo strumento del decreto legge. Sarebbe questa la strada obbligata per superare i rischi di caos che i tempi lunghi dell'iter parlamentare provocherebbero negli uffici giudiziari. Nei giorni scorsi Diliberto si è incontrato con il presidente della Repubblica. E non sembra che si sia trattato del solito colloquio di routine sullo stato della giustizia. Il Capo dello Stato dovrà controfirmare un eventuale decreto legge che, questa l'ipotesi che sta maturando, dovrebbe far propria l'intesa tra maggioranza e opposizione raggiunta al Senato in tema di valutazione della prova (norme attuative e transitorie della riforma del giusto processo). Il ricorso alla decretazione d'urgenza servirebbe anche a dribblare le resistenze di una parte dei deputati del Polo che non condividono il testo approvato a Palazzo Madama. Questi, primo tra tutti l'azzurro Gaetano Pecorella, hanno già fatto sapere che giudicherebbero scorretto un eventuale decreto legge perché «svalcherebbe» le prerogative della Camera. Il vertice di maggioranza previsto per oggi dovrebbe anche occuparsi del «pacchetto anticrimine», varato ormai da tempo dal governo, e che è ancora fermo in commissione Giustizia, a Montecitorio, malgrado l'«emergenza» ordine pubblico.

le per quegli enti locali che rispettano i vincoli) e la crocieristica. Un emendamento presentato dai Ds (primo firmatario Burlando) sollecita infatti particolari agevolazioni per le navi da crociera, mentre maggioranza e opposizione hanno chiesto ulteriori sgravi (che includono la detrazione Irpef sul-

le spese per ristrutturazioni edilizie) per il turismo e gli alberghi. Anche su queste due materie, il governo riferisce Di Rosa: si è impegnato a presentare una proposta. L'Aula di Montecitorio inizierà il voto sui singoli emendamenti a partire da oggi pomeriggio. R. Gi.

Popolari al lavoro per unificare il centro

Fissato un vertice con Democratici, Dini e Udeur. Il caso Di Pietro scuote l'Asinello

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA Mentre si ipotizza lo slittamento della verifica di governo da gennaio ai primi di febbraio, al termine, cioè, della fase congressuale dei Ds e dei Democratici è al centro che stanno accadendo le cose più interessanti. Si sta lavorando, infatti, ad una ricomposizione di quelle forze che vogliono «sottrarsi all'egemonia dei Ds». In queste settimane è stato Pierluigi Castagnetti il più attivo, colui che ha promosso incontri bilaterali con Parisi, Dini, Mastella e che si è fatto promotore, per i prossimi giorni, di una riunione collegiale tra i leader di Ppi, Democratici, Ri e Udeur. Non certo per creare una federazione, una struttura di collegamento nazionale, perché le condizioni non ci sono e anche perché i Democratici e il Ppi (scossi dalla vicenda Di Pietro e

dall'allontanamento di Lusetti e di pochi altri dirigenti periferici, probabilmente in direzione di Forza Italia), non lo consentirebbero. Si tratta di gettare le basi di un accordo strategico che in periferia si concretizzerebbe nella presentazione della lista Margherita alle regionali (per il Veneto ne ha parlato Massimo Cacciari, potrebbe essere una soluzione anche per l'Emilia e per la Lombardia se Martinazzoli non riuscirà a unificare l'intera coalizione sotto una stessa sigla) e nella elaborazione di azioni comuni. Se, dunque, tra Ri e Ppi c'è già un patto di consultazione puntuale e serrato, presto questo potrebbe estendersi anche agli altri due partiti, cosa che non dispiacerebbe a Veltroni. Il quale, parlando di azzeramento di Ulivo e Trifoglio, ha inteso proporre a tutti i partiti della maggioranza l'abolizione di veti incrociati e di preclusioni, per

rendere tutti i soggetti alla pari alla vigilia di una verifica che comunque sarà un punto di non ritorno. Questa operazione dei quattro suscita però grande allarme nei cossighiani che reagiscono in maniera sferzante e durissima, puntando l'obiettivo soprattutto sui popolari: «Sono un cancro per il centro - afferma un esponente ucr - perché incapaci di agire e di reagire. Si sono fatti fregare da D'Alema per il Quirinale e ora si muovono come una massa di morti viventi che perdono pezzi per strada. Loro sono un soggetto di resistenza per il futuro dei Democratici, ma anche per l'area post Dc del centrosinistra. Quanto a Mastella è un ascaro, un quaquaraqua che vuol far naufragare tutto il centro che è nell'Ulivo». È evidente, dalla violenza di queste parole, che per l'Upr l'ipotesi di un patto a quattro tra le forze che vogliono essere il punto di riferimento per i moderati del centrosinistra è una minaccia reale al ruolo che il Trifoglio vorrebbe svolgere e che è simile. A questo punto una domanda è d'obbligo: cosa farà Cossiga? Ma intanto il Ppi procede per la sua strada e infatti il sottosegretario Giampaolo D'Andrea afferma: «Confermiamo la linea congressuale, cioè di voler ricordare l'area di centro della coalizione per renderne più visibile la presenza paritaria rispetto alla sinistra». Sempre nell'area di centro, però, va segnalata un'altra puntata di un conflitto che viene puntualmente smentito: quello tra Di Pietro e il gruppo dirigen-

te dell'Asinello. Ieri, infatti, dopo l'esecutivo di martedì a cui l'ex pm non ha partecipato e da cui ha ricevuto un vistoso alto a procedere con una politica di reclutamento troppo disinvolta, Di Pietro ha smentito qualsiasi dissidio tra lui e Parisi, ma poi ha preso carta e penna per sostenere, con toni esacerbati, che in Emilia l'assemblea regionale (che dovrebbe essere presieduta da Antonio La Forgia) già fissata per il prossimo 11 dicembre può tranquillamente svolgersi e non essere rinviata a gennaio, quando si svolgeranno tutte le altre come ha deciso l'esecutivo per consentire una severa verifica delle iscrizioni. In Emilia tutto è in ordine, dice l'ex pm. E Willer Bordon, coordinatore dell'esecutivo, gliene ha dato atto, rivolgendosi al coordinatore Giovanni Procacci e ai sub garanti provinciali, che si erano già allineati sulla posizione di Di Pietro.

Dunque assemblea emiliana dopodomani. Ma ciò non elimina lo scontro che riemerge dalla lettera che Parisi sabato ha inviato a Di Pietro per ribadire: «La severità nelle procedure di reclutamento serve a prevenire la rinascita di patologie della vecchia politica». Dopo la lettera una comunicazione ai garanti regionali: «Si va avanti con le decisioni assunte dall'esecutivo». E - dicono in piazza Santi Apostoli, quartier generale dell'Asinello - se Di Pietro pensa di vincere i congressi regionali battendo i piedi come un bambino sbaglia. I meccanismi congressuali sono severissimi e del resto a farli così ha contribuito, e non poco, anche lui. Insomma, per dirla con una battuta detta da Parisi in conferenza stampa: se si decide per il federalismo quelli della Val d'Aosta non devono mettere becco in ciò che fanno i romani.

SCONTRO SUI CONGRESSI
Di Pietro protesta per le regole troppo rigide nell'Asinello

ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... **Cognome**.....

Via..... n° **civico**.....

Cap..... Località..... Prov.....

Tel..... Fax..... Email.....

TITOLO studio..... Professione.....

Capofamiglia SI NO Data di nascita.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ed esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CALDAROLA

VICE DIRETTORE VICARIO
Piero Spataro

VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani

CAPO REDAZIONE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Priaro
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Rizzo
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06/699951, fax 06/678355

20122 Milano, Via Torino 48, tel. 02/802221

1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032/2850883

20045 Washington, D. C. National Press Building
529 14th Street N. W., tel. 001/202/6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale normale nel registro del Tribunale di Roma n. 4558

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4) n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7) n. 4 L. 360.000 (Euro 183,0) Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6) n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 215.000 (111,1) n. 4 L. 195.000 (Euro 98,5)

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1) Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità Via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

	Ferialle	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)		
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)		
Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Agipati: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)		

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMASS S.p.A.

Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/4 - Tel. 010/540384 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 128 - Tel. 049/8372444 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259552 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimediale S.p.A.

Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Tucidide, 59 - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7001941

Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tucidide, 59 - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7010268

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/852151 - 20134 MILANO - Via Tucidide, 59 - Tel. 02/748271

40121 BOLOGNA - Via Caroli, 8/4 - Tel. 051/4210180 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Stampa in facsimile: Su. Be. Roma - Via Carlo Presenti 130 Satim S.p.A. Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137 S.T.S. S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35 Distribuzione: SOGEP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettina, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

